

**PROVINCIA DI MILANO  
CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**

**ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL  
TERRITORIO COMUNALE**

**RELAZIONE TECNICA - INTEGRAZIONE**

Redazione ai sensi di:

Legge 26 ottobre 1995 n°447

Legge Regionale 10 agosto 2001 n°13

Linee Guida Regione Lombardia

D.G.R. 12 luglio 2002 n°7/9776

---

Adozione del Consiglio Comunale con Deliberazione n° 1 del 16 gennaio 2012

Riadozione del Consiglio Comunale con Deliberazione n° del

Data di inizio pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale:

Approvazione del Consiglio Comunale con Deliberazione n° del

---

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

I REDATTORI

dott. Andrea Breviaro

dott. Paolo Grimaldi

---

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2. CENNI DI LEGISLAZIONE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO</b>	<b>5</b>
2.1 LA LEGISLAZIONE FONDAMENTALE	5
2.2 I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE 447/95	7
2.1.1 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE	7
2.1.2 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	7
2.1.3 VALORI DI QUALITÀ	8
2.1.4 VALORI DI ATTENZIONE	8
2.1.5 ALTRI DECRETI ATTUATIVI	9
2.3 LA LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 N° 13	9
2.4 CRITERI TECNICI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE D.G.R. 12 LUGLIO 2002 N° 7/9776	10
<b>3. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SOTTOPOSTA NUOVO PROCEDIMENTO DI ADOZIONE</b>	<b>12</b>
3.1 GLI INTERVENTI NELLE AREE EX FALCK NELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA CON D.C.C. N° 1 DEL 16/01/2012	12
3.2 INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI AMBITI DA SOTTOPORRE A NUOVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	13
3.3 ANALISI DEL SISTEMA VIARIO, STRADALE E FERROVIARIO, E SUA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	14
3.3 LA NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DA SOTTOPORRE AD ADOZIONE	16
<b>4. RIASSUNTO DELLE CLASSI ACUSTICHE PROPOSTE NELLA NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (STRALCIO AREE FALCK)</b>	<b>21</b>
4.1 CLASSE I	21
4.2 CLASSE II	21
4.3 CLASSE III	21
3.5.1. CLASSE IV	22
<b>4 ADEMPIMENTI DEI COMUNI IN SEGUITO ALL'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	<b>22</b>
4.1 L'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA - PROCEDURE AMMINISTRATIVE	22
4.2 RAPPORTI TRA LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA E GLI STRUMENTI URBANISTICI	23
<b>5 CARTOGRAFIA</b>	<b>23</b>

## INDICE TABELLE

Tabella 1: Classi acustiche e loro limiti di zona.....	5
Tabella 2: Valori limite assoluti di immissione.....	7
Tabella 3: Valori limite di emissione.....	7
Tabella 4: Valori di qualità.....	8

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

## 1. PREMESSA

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 16 gennaio 2012 la Città di Sesto San Giovanni, ha adottato la proposta di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, coordinata con le nuove previsioni urbanistiche del Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato dall'amministrazione comunale ai sensi della legge 12/2005, e quindi con tutte le trasformazioni del territorio comunale conseguente alle variazioni di destinazione urbanistica delle vecchie aree industriali dismesse, le quali interessano una notevole estensione del territorio comunale di Sesto San Giovanni; si precisa che tali modifiche di destinazione sono intervenute prima dell'approvazione del PGT, e tutt'ora sono in corso di definizione, in seguito all'adozione del Piano Integrato di Intervento delle ex Aree Falck situate nella parte centro-settentrionale del territorio comunale.

Nel corso del periodo di pubblicazione della zonizzazione acustica prevista dalla legge regionale 13/2001, in seguito all'adozione precedentemente citata, è sopravvenuta la necessità di apportare alcune modifiche al piano a causa di sopraggiunte nuove proposte di trasformazione urbanistiche delle aree ex Falck; in particolare appare opportuno evidenziare come una delle proposte urbanistiche maggiormente rilevanti preveda l'individuazione all'interno delle aree Falck del complesso ospedaliero denominato "Città della Salute", elemento di particolare rilevanza anche dal punto di vista dell'impostazione di una classificazione acustica.

Tali proposte, attualmente in fase di discussione ed elaborazione presso l'Amministrazione Comunale e i competenti uffici, hanno una ripercussione alquanto importante sul piano di zonizzazione adottato, motivo per cui si è ritenuto opportuno:

- 1) individuare esclusivamente gli ambiti delle aree ex Falck interessati da possibili riorganizzazioni urbanistiche tali da comportare nuove modalità di classificazione acustica;
- 2) suggerire pertanto ambiti che possano avere anche una certa peculiarità dal punto di vista della clima acustico presente, con particolare riferimento a quelli destinati a ricettori particolarmente sensibili;
- 3) procedere alla riadozione del piano esclusivamente per gli ambiti di cui ai precedenti punti 1) e 2), per poi addivenire ad una unica approvazione definitiva del piano nella sua globalità, comprendendo quindi sia le aree del territorio classificate acusticamente ed adottate nella seduta del 16 gennaio 2012, sia ambiti soggetti ad un nuovo procedimento di adozione illustrati nella presente relazione.

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

La presente relazione costituisce pertanto un'integrazione di quella presentata nella seduta di consiglio comunale del 16 gennaio 2012, e illustra i presupposti e le modalità di classificazione acustica di un ben preciso comparto, delimitati nella planimetria di azionamento, all'interno delle aree ex Falck.

Si ricorda che la zonizzazione acustica viene redatta in ottemperanza ai disposti dell'articolo 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dell'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995 n°447, dell'articolo e della Legge Regionale 10 agosto 2001 n° 13 e del DPR 30 marzo 2004 n°142 con l'intento di:

- conoscere le principali cause di inquinamento acustico presenti sul territorio comunale;
- prevenire il deterioramento di zone non inquinate dal punto di vista acustico;
- risanare le zone dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione residente;
- coordinare la pianificazione generale urbanistica del proprio territorio con l'esigenza di garantire la massima tutela della popolazione da episodi di inquinamento acustico;
- valutare gli eventuali interventi di risanamento e di bonifica da mettere in atto in relazione al punto precedente, nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente in materia di inquinamento acustico.

Di seguito si riportano i documenti di riferimento per la redazione di zonizzazioni acustiche in Regione Lombardia:

- Legge Regionale 10 agosto 2001 n° 13 "Norme in materia di inquinamento acustico", con particolare riferimento al disposto dell'articolo 3, comma 2.
- documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", approvato dalla Regione Lombardia con D.G.R. 12 luglio 2002 n°7/9776;
- documento "Linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento acustico", con particolare riferimento al capitolo 3 "Zonizzazione acustica del territorio comunale", edito dall'Agenzia nazionale per la Protezione Ambientale – Febbraio 1998;
- norma UNI 9884 "Caratterizzazione acustica del territorio comunale mediante la descrizione del rumore ambientale" – Seconda edizione Luglio 1997;
- "Piani comunale e inquinamento acustico" – Beria d'Argentino, Curcuruto, Simonetti – Ed. Il Sole 24 Ore Pirola, 1997

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

## 2. CENNI DI LEGISLAZIONE IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO

### 2.1 LA LEGISLAZIONE FONDAMENTALE

L'obbligo per le Amministrazioni Comunali di dotarsi della zonizzazione acustica del territorio comunale è stato inizialmente sancito dall'articolo 2 del **D.P.C.M. 1 Marzo 1991**; in base a questa disposizione legislativa venivano individuate le classi di rumore in cui il territorio doveva essere suddiviso e i livelli equivalenti limite, indicati di seguito con il simbolo  $Leq(A)$ , da rispettarsi all'interno di queste classi.

Le denominazioni delle classi, e i limiti diurni e notturni ad esse riferibili, vengono riportate nella tabella di seguito esposta:

Tabella 1: Classi acustiche e loro limiti di zona

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I <sup>a</sup>	Aree particolarmente protette	50	40
II <sup>a</sup>	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III <sup>a</sup>	Aree di tipo misto	60	50
IV <sup>a</sup>	Aree di intensa attività umana	65	55
V <sup>a</sup>	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI <sup>a</sup>	Aree esclusivamente industriali	70	70

Le peculiarità delle singole classi saranno descritte in dettaglio nei paragrafi successivi.

Negli allegati del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 non sono riportate le modalità tecniche da seguire per la redazione delle zonizzazioni acustiche: a questo la Regione Lombardia ha, a suo tempo, provveduto con l'emanazione delle "Linee guida per la Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale", con **Delibera della Giunta Regionale 25 Giugno 1993 n° 5/37724** e di "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione delle zonizzazioni acustiche del territorio comunale" con **Delibera della Giunta Regionale 12 luglio 2002 n°7/9776**

In generale, il primo documento sopra citato considera elementi principali per l'individuazione delle classi acustiche di zonizzazione:

- le destinazioni urbanistiche previste dal piano regolatore vigente;
- le caratteristiche generali del traffico veicolare e ferroviario, nonché delle sedi stradali stesse: in particolare le linee guida individuano precise modalità di classificazione delle vie di traffico, a seconda della loro importanza intesa come quantità di traffico veicolare;
- la densità abitativa delle unità territoriali di classificazione;
- i dati acustici disponibili e rilevabili, anche su singole sorgenti sonore;

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- la distribuzione delle attività produttive e di servizio.

La **Legge 26 Ottobre 1995 n° 447** "Legge quadro sull'inquinamento acustico", riprende in maniera più approfondita quanto già era stato regolato con il D.P.C.M. 1 Marzo 1991: in particolare si avverte nel legislatore l'esigenza di affrontare in maniera più decisa e approfondita il problema dell'inquinamento acustico.

Per quanto riguarda gli adempimenti a carico delle Amministrazioni Comunali, stabiliti dall'articolo 6 della Legge 447/95, essi sono sintetizzati nei seguenti punti:

- Classificazione del territorio comunale in zone secondo i criteri stabiliti dalla Regione (in tal senso la Regione Lombardia ha già formalmente provveduto, con l'emissione delle "Linee guida per la zonizzazione acustica");
- Coordinamento della zonizzazione acustica con gli strumenti urbanistici;
- Adozione di piani di risanamento acustico in seguito all'impossibilità di classificare frazioni di territorio in zone limitrofe i cui limiti differiscano per più di 5 dB(A) e in caso di superamento dei limiti di attenzione di cui al D.P.C.M. 14 novembre 1997;
- Verifica tecnica della documentazione di impatto acustico da presentarsi all'atto di domanda di concessione per costruzioni di particolare rilievo edilizio, commerciale, urbanistico, industriale, ospedaliero e per le infrastrutture stradali e ferroviarie;
- Adozione di regolamenti per l'attuazione di disciplina regionale e statale in materia di inquinamento acustico;
- Controllo delle emissioni sonore prodotte dagli autoveicoli;
- Autorizzazione delle attività temporanee che provocano rumore;
- Modifica del regolamento locale di igiene tipo per il contenimento dell'inquinamento acustico.

Parte dei decreti attuativi previsti dalla legge quadro sono stati emanati di recente, e saranno brevemente commentati nel paragrafo successivo.

E' opportuno segnalare in questa sede che le Amministrazioni Comunali dovranno prestare particolare attenzione alle emanazioni relative alle modalità di redazione, adozione e applicazione dei piani di risanamento acustico, previsti per quelle porzioni di territorio adiacenti classificati secondo classi acustiche che differiscano per più di 5 dB(A), nonché alle nuove tipologie di limiti di cui all'articolo 2 della Legge 447/95, in base ai quali i Comuni dovranno tendere ad uno standard ottimale di quiete, mediante l'adozione dei cosiddetti "limiti di qualità".

I provvedimenti presi dalle Amministrazioni nell'ambito dei piani di risanamento, e anche la pianificazione urbanistica dei comuni, dovranno tendere quindi a garantire un clima acustico dettato dalla legge, con limiti a cui

tendere, già implicitamente definiti dalla suddivisione del territorio in zone acustiche.

## 2.2 I DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE 447/95

Di particolare interesse per quanto attiene il contenimento dell'inquinamento acustico è il **D.P.C.M. 14 Novembre 1997** "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e, della legge 26 ottobre 1995 n°447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Il tale disposto legislativo sono dettagliatamente definiti i limiti acustici di riferimento per le varie zone in cui il territorio deve essere suddiviso con la zonizzazione acustica; i valori limite previsti dalla legge sono riportati nelle tabelle seguenti:

### 2.1.1 VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE

VALORE MASSIMO DI RUMORE CHE PUÒ ESSERE EMESSE DA UNA O PIÙ SORGENTI SONORE NELL'AMBIENTE ABITATIVO O NELL'AMBIENTE ESTERNO, MISURATO IN PROSSIMITÀ DEI RICETTORI.

Tabella 2: Valori limite assoluti di immissione

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I <sup>a</sup>	Aree particolarmente protette	50	40
II <sup>a</sup>	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III <sup>a</sup>	Aree di tipo misto	60	50
IV <sup>a</sup>	Aree di intensa attività umana	65	55
V <sup>a</sup>	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI <sup>a</sup>	Aree esclusivamente industriali	70	70

### 2.1.2 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

VALORE MASSIMO CHE PUÒ ESSERE EMESSE DA UNA SORGENTE SONORA, RILEVATO IN CORRISPONDENZA DI SPAZI UTILIZZATI DA PERSONE E COMUNITÀ

Tabella 3: Valori limite di emissione

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I <sup>a</sup>	Aree particolarmente protette	45	35
II <sup>a</sup>	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III <sup>a</sup>	Aree di tipo misto	55	45

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>			
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI		<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione			<b>Versione:</b> 01

IV <sup>a</sup>	Aree di intensa attività umana	60	50
V <sup>a</sup>	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI <sup>a</sup>	Aree esclusivamente industriali	65	65

### 2.1.3 VALORI DI QUALITÀ

VALORI DI RUMORE DA CONSEGUIRE NEL BREVE, NEL MEDIO, E NEL LUNGO PERIODO CON LE TECNOLOGIE E LE METODICHE DI RISANAMENTO DISPONIBILI, PER REALIZZARE GLI OBIETTIVI DI TUTELA PREVISTI DALLA LEGGE 447/95

Tabella 4: Valori di qualità

CLASSE	DESCRIZIONE	Limite diurno dB(A)	Limite notturno dB(A)
I <sup>a</sup>	Aree particolarmente protette	47	37
II <sup>a</sup>	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III <sup>a</sup>	Aree di tipo misto	57	47
IV <sup>a</sup>	Aree di intensa attività umana	62	52
V <sup>a</sup>	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI <sup>a</sup>	Aree esclusivamente industriali	70	70

### 2.1.4 VALORI DI ATTENZIONE

VALORE DI RUMORE CHE SEGNA LA PRESENZA DI UN POTENZIALE RISCHIO PER LA SALUTE UMANA E PER L'AMBIENTE.

La definizione quantitativa dei limiti di attenzione è riportata nell'articolo 6 del D.P.C.M. 14 novembre 1997.

I valori di attenzione espressi come livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A", riferiti al tempo a lungo termine (TL) sono:

a) se riferiti ad un'ora, i valori della tabella C allegata al presente decreto, aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;

b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella C allegata al presente decreto. Il tempo a lungo termine (TL) rappresenta il tempo all'interno del quale si vuole avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale. La lunghezza di questo intervallo di tempo è correlata alle variazioni dei fattori che influenzano tale rumorosità nel lungo termine. Il valore TL, multiplo intero del periodo di riferimento, è un periodo di tempo prestabilito riguardante i periodi che consentono la valutazione di realtà specifiche locali.

Si ricorda che i valori di attenzione assumono particolare importanza dal momento che il loro superamento comporta l'adozione obbligatoria di un piano di risanamento acustico ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 447/95; si



<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

evidenzia altresì che questi limiti non si applicano nelle fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime e aeroportuali.

### 2.1.5 ALTRI DECRETI ATTUATIVI

Si citano di seguito i principali disposti legislativi emanati in attuazione della legge 447 /95: non tutti hanno un'influenza diretta sull'applicazione della zonizzazione acustica del territorio comunale, in quanto disciplinano situazioni particolari che dovrebbero essere controllate o da enti sovracomunali (rumore aeroportuale e ferroviario) oppure da specifici regolamenti comunali di tutela dall'inquinamento acustico (requisiti acustici passivi degli edifici, rumore in luoghi di intrattenimento danzante, attività temporanee etc.).

Si evidenzia comunque che la lista completa dei disposti legislativi in materia di rumore è allegata in calce alla presente relazione.

- **Decreto Ministeriale del 31/10/1997:** Metodologia di misura del rumore aeroportuale.
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 05/12/1997:** Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
- **Decreto Ministeriale del 16/03/1998:** Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico.
- **Decreto del Presidente della Repubblica n° 459 del 18/11/1998:** Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 2004 n° 142:** Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare.

### 2.3 LA LEGGE REGIONALE 10 AGOSTO 2001 N° 13

La legge regionale sull'inquinamento acustico costituisce senz'altro un'importante attuazione della legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447/95: essa affronta in maniera diretta le problematiche dell'inquinamento acustico definendo:

- Le prime modalità di classificazione del territorio comunale in classi acustiche, definendo inoltre i rapporti tra questa e gli strumenti urbanistici comunali (articoli 2 e 4).
- L'obbligatorietà della presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 8 della legge 447/95.

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- L'obbligo degli interventi di isolamento acustico sul patrimonio edilizio di nuova realizzazione e sottoposto a ristrutturazione, in adempimento a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5 dicembre 1997.
- I soggetti tenuti alla predisposizione dei piani di risanamento acustico, nonché le modalità di approvazione degli stessi; si ricorda che già la legge 447/95 aveva definito casi particolari i cui i Comuni devono obbligatoriamente dotarsi di un piano di risanamento acustico (accostamento di classi che differiscano nella classificazione per più di cinque decibel, superamento dei limiti di attenzione). La legge regionale 13/2001 impone ai comuni l'adozione contestualmente alla zonizzazione acustica di piani di risanamento nel caso in cui si abbiano classi contigue che differiscano per più di cinque decibel, per risolvere quel caso particolare (art. 2). L'articolo 11 delle L.R. 13/2001 rimanda invece l'adozione di un piano generale di risanamento acustico da parte del comune da effettuarsi entro 30 mesi dalla data di pubblicazione della D.G.R. 9776/2002.
- Adeguamenti dei regolamenti di igiene e dei regolamenti edilizi alle norme riguardanti la tutela dall'inquinamento acustico.
- Le modalità di autorizzazione delle attività temporanee, non disciplinate dalla classificazione acustica del territorio comunale.
- Il sistema sanzionatorio.

La legge regionale ribadisce l'obbligo per le Amministrazioni Comunali di dotarsi di zonizzazione acustica del territorio comunale, nonché l'adeguamento delle zonizzazioni esistenti alle nuove norme tecniche, nonché il coordinamento tra la classificazione acustica del territorio e gli strumenti urbanistici adottati, nonché in caso di adozione di varianti o piani attuativi.

#### **2.4 CRITERI TECNICI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE D.G.R. 12 LUGLIO 2002 N° 7/9776**

Anche per la predisposizione della presente zonizzazione acustica del territorio comunale, il documento "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale", approvato con D.G.R. 12 luglio 2002 N° 7/9776 (di seguito denominato "**Linee guida**") costituisce la linea guida essenziale per la stesura del nuovo azzonamento.

E' opportuno evidenziare come tali criteri, riprendendo quanto già affermato nella legge regionale, insistono sul raggiungimento di una coerenza tra la classificazione acustica del territorio comunale e le destinazioni d'uso e urbanistiche definite sia dagli strumenti di pianificazione che dai piani attuativi: tale coerenza deve essere realizzata, qualora si renda necessario, anche mediante apposite varianti del P.R.G.

I criteri tecnici per la predisposizione della zonizzazione acustica comunale individuano delle fasi successive che devono comprendere le seguenti attività:

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- Analisi nei dettagli del PGT per l'individuazione delle destinazioni urbanistiche di ogni singola area;
- Individuazione degli impianti industriali, ospedali, scuole, parchi o aree protette, attività artigianali, commerciali, terziarie;
- Individuazione dei principali assi stradali e delle linee ferroviarie definendo una loro fascia di rispetto più o meno ampia in funzione delle caratteristiche dell'infrastruttura;
- Individuazione delle classi I, V, VI desumibili dall'analisi del PGT e verifica delle previsioni del PUT;
- Prima definizione ipotetica del tipo di classe acustica per ogni area del territorio in base alle sue caratteristiche;
- Acquisizione dei dati acustici relativi al territorio che possono favorire un preliminare orientamento di organizzazione delle aree e di valutazione della loro situazione acustica;
- Formulazione di una prima ipotesi di classificazione per le aree da porre nelle classi II, III, IV ponendosi l'obiettivo di inserire la aree nella classe inferiore tra quelle ipotizzabili;
- Verifica della collocazione di eventuali aree destinate allo spettacolo a carattere temporaneo;
- Individuazione delle classi confinanti con salti di classe maggiore di uno ( con valori limite che differiscono per più di 5 dB) e si individuano, dove tecnicamente possibile, delle zone intermedie;
- Stima approssimativa dei superamenti dei livelli massimi ammessi e valutazione della possibilità di ridurli;
- Verifica ulteriore delle ipotesi riguardanti le classi intermedie II, III, IV;
- Verifica della coerenza tra la classificazione ipotizzata ed il PGT, al fine di evidenziare le aree che necessitano di adottare piani di risanamento acustico;
- Elaborazione della zonizzazione acustica e verifica delle situazioni in prossimità delle linee di confine tra zone e la congruenza con quelle dei comuni limitrofi.

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> <i>Zonizzazione Acustica</i>	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

### **3. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA SOTTOPOSTA NUOVO PROCEDIMENTO DI ADOZIONE**

#### **3.1 GLI INTERVENTI NELLE AREE EX FALCK NELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA CON D.C.C. N° 1 DEL 16/01/2012**

L'analisi del Piano di Governo del Territorio di Sesto San Giovanni aveva evidenziato come gli interventi strategici di trasformazione dell'assetto urbano siano concentrati all'ambito di trasformazione denominato Ats1, corrispondente sostanzialmente agli ex stabilimenti Falck Unione e Concordia.

Tale ambito di trasformazione interessa un superficie considerevole di territorio nella sua parte centro settentrionale, oltre che alcune porzioni di territorio "satellite" situate nelle immediate vicinanze del corpo principale dell'intervento.

L'ambito considerato dal piano di governo del territorio è stato oggetto successivamente di ulteriori dibattiti relativamente alle modalità di trasformazione delle aree ex Falck, giungendo pertanto a nuove proposte che sono state avanzate attraverso lo strumento urbanistico del Piano Integrato di Intervento.

I promotori di tale piano hanno inoltre deciso di richiedere alla competente Regione Lombardia il pronunciamento di compatibilità ambientale, prescindendo dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla quale la normativa (D.Lgs. 152/2006, Legge Regionale 5/2010) sottopone tale tipologia progettuale; pertanto le opere in progetto sono state assoggettate alla procedura di valutazione di impatto ambientale, e la Regione Lombardia, organo competente, si è pronunciata favorevolmente con atto n° 1279 del 21 febbraio 2012, prescrivendo comunque l'ottemperamento di prescrizioni ritenute come indispensabili per uno sviluppo compatibile dal punto di vista ambientale delle aree ex Falck.

In seguito al pronunciamento di compatibilità ambientale, la Giunta Comunale di Sesto San Giovanni ha approvato il Piano integrato di Intervento con propria Deliberazione n° 142 del 30 aprile 2012 .

In sintesi, gli interventi previsti all'interno dell'ambito dal piano integrato di intervento di riferimento, che erano stati classificati dal punto di vista acustico, consistevano di quanto segue:

- a) mantenimento di strutture industriali dismesse (T3, T5, Laminatoio, Pagoda, Vasche Pompei) come esempi di archeologia industriale a testimonianza del significativo passato di Sesto San Giovanni come città industriale; attorno a tali strutture l'intenzione è di realizzare strutture di fruizione per la cittadinanza, con individuazione di un parco di estensione significativa;

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- b) creazione di una viabilità di attraversamento dei comparti principali dell'ATS1 decorrente dalla ferrovia fino a Viale Edison, intersecante anche Viale Italia.
- c) individuazione di zone residenziali, direzionali e commerciali in corrispondenza delle zone sud dei comparti principali dell'ambito di trasformazione, con presenza di volumetrie significative costituite da edifici pluripiano di altezza significativa. Tali destinazioni d'uso, con prevalenza di quelle residenziali, sono individuati in un comparto staccato dai principali, situato a sud del T5;
- d) collocazione di diverse funzionalità nelle aree a ovest della centrale elettrica Edison;
- e) individuazione di un edificio scolastico per l'istruzione primaria e secondaria in fregio a Viale Edison immediatamente a sud del T5 e delle Vasche Pompei;
- f) individuazione di tre comparti a cavallo di Viale Edison a sud-ovest delle aree principali: nei comparti a nord di Viale Edison è previsto l'inserimento di varie funzionalità (prevalentemente direzionali e residenziali), mentre nel comparto a sud l'Amministrazione favorisce l'ingresso di nuove attività produttive.

### **3.2 INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI AMBITI DA SOTTOPORRE A NUOVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

La proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale da sottoporre a nuova adozione riguarda una porzione di territorio comunale opportunamente perimetrata sulla planimetria di azionamento in scala 1.5000 da sottoporre a procedimento di riadozione.

Tutto quanto collocato all'esterno di tale perimetrazione è da ritenersi già adottato nella seduta del Consiglio Comunale del 16 gennaio 2012, fatte salve le osservazioni già apportate, le quali vengo comunque approvate o controdedotte.

La zona da sottoporre a procedimento di nuova adozione può ritenersi delimitata come segue:

- 1) Comparto sede delle vecchie strutture industriali denominate T3 e Pagoda comprese tra Via Trento, Viale Italia, Via Mazzini e il sedime ferroviario.
- 2) Comparto sede delle vecchie strutture industriali denominate T5 comprese tra Viale Italia e Viale Edison.
- 3) Comparto compreso tra Viale Italia, Via Edison, Via Adige e Viale Cantore.

Si sottolinea che il comparto di cui al precedente punto n° 1 fa sostanzialmente riferimento all'accordo di programma di cui alla DGR 3666 del

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

12 luglio 2012, con cui la Regione Lombardia ha promosso un Accordo di Programma per la localizzazione, all'interno di tale area, di un ambito di rilevante importanza denominato Città della Salute e della Ricerca, con individuazione pertanto di un complesso ospedaliero all'interno del quale si prevede l'ubicazione di importanti strutture cliniche e di ricerca quali l'Istituto Besta e l'istituto Nazionale dei Tumori.

Tale individuazione progettuale determina necessariamente una revisione della classificazione adottata nel gennaio 2012, in considerazione della presenza di nuove destinazioni d'uso che necessitano di particolare attenzione anche dal punto di vista acustico, a partire proprio dallo strumento di pianificazione comunale.

Si evidenzia che, nel corso della conferenza di servizi del 14 novembre 2012 per l'approvazione dello studio di fattibilità della Città della Salute e della Ricerca, l'ARPA Lombardia ha espresso un proprio parere relativamente alle problematiche acustiche legate alla realizzazione di tale progetto nel luogo prescelto all'interno delle aree Falck, evidenziando sostanzialmente come l'attuazione del progetto possa risultare compatibile da punto di vista acustico nel momento in cui sia garantito il rispetto dei disposti dei D.P.R. 459/1998 e D.P.R. 142/2004 in ordine alla rumorosità immessa da infrastrutture ferroviarie e stradali all'interno delle strutture ospedaliere esistenti o di nuova realizzazione.

### **3.3 ANALISI DEL SISTEMA VIARIO, STRADALE E FERROVIARIO, E SUA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

La zona delle aree ex Falck – Stabilimenti Concordia e Unione risultano interessate da elementi infrastrutturali di primaria importanza sia a livello nazionale-regionale che a livello locale, in termini di traffico ferroviario e stradale e, conseguentemente, di rumorosità potenzialmente indotta sul territorio comunale.

Appare opportuno pertanto caratterizzare dal punto di vista acustico le tali sorgenti sonore, e ricordare quali sono le modalità di classificazione acustica delle infrastrutture stradali, evidenziando che, in seguito al nuovo procedimento di adozione della zonizzazione acustica, le modalità di classificazione delle infrastrutture non sono state cambiate in modo sostanziale.

**1) Individuazione della rete stradale di riferimento per l'ambito di zonizzazione acustica in riadozione:** si ricordano le direttrici principali di flusso veicolare e ferroviario:

- Viale Italia: strada urbana di scorrimento attraversa il territorio comunale in direzione Sud-ovest nord-est, collegando Sesto San Giovanni con il comune di Monza. Il PGT prevede un declassamento dell'infrastruttura successivamente al completamento del Ring.

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- Viale Edison: infrastruttura che dovrebbe sostanzialmente sostituire Viale Italia come strada d'attraversamento nord-sud del territorio comunale.
- Strade urbane di scorrimento che collegano il comune con altri importanti centri confinanti quali Milano, Monza, Cologno Monzese, Cinisello Balsamo: tra questa tipologia di strade ricordiamo, nell'ambito in esame Via Cantore, Via Trento, Viale Edison.
- La linea ferroviaria Milano-Como-Chiasso, costituita da più binari, decorre in direzione nordest-sudovest parallelamente a Via Gramsci e Viale Italia; essa è interessata dal transito di treni per il trasporto sia di passeggeri che di merci.

A riguardo si ricordano i seguenti aspetti:

- a) Le principali strade urbane di scorrimento precedentemente elencate sono state classificate in Classe IV<sup>a</sup>. Retrostante a queste si è individuata un fascia cuscinetto sempre in classe IV<sup>a</sup> pari a 30 metri. La transizione verso aree interne eventualmente classificate in classe II<sup>a</sup> avviene mediante interposizione di una ulteriore fascia cuscinetto di ampiezza pari a 30 metri di classe III<sup>a</sup>. Anche in questo caso in prossimità della zona industriale l'ampiezza è inferiore a causa della presenza delle aree industriali classificate in classe V<sup>a</sup>
- b) Le strade locali interamente all'interno delle zone produttive, caratterizzate dal transito di mezzi pesanti a causa dell'adiacenza di insediamenti produttivi, sono state considerate parte integrante della zona acustica stessa, e prendono quindi la classificazione della zona stessa; tale criterio risponde a quanto illustrato nel paragrafo 2.1 delle Linee Guida Regionali (D.G.R. 9776/02), in quanto tali strade non necessitano di fasce di rispetto dal momento che ai loro lati presentano aree di classe V; inoltre, in tal caso, il traffico presente non influenza in maniera determinante il clima acustico e tali strade, prendendo classificazioni se stanti, determinerebbero accostamenti di classi con limiti che differiscono per più di cinque decibel, mettendo in condizione il Comune di dover adottare inutili piani di risanamento, almeno per tali situazioni.
- c) In base allo stesso criterio, le strade destinate al traffico locale all'interno di aree classificate in classe II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup> sono state considerate parte integrante della zona acustica stessa, prendono quindi la classificazione della zona stessa. ***E' opportuno precisare che il limite esterno della fascia cuscinetto può, in alcuni casi intersecare gli edifici attribuendo loro una doppia classificazione: in tal caso si assume come classe acustica dell'edificio stesso, quella in cui ricade più della metà della superficie del fabbricato. Le pertinenze mantengono invece la classificazione assegnata dalla tavola di azionamento.***

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> <i>Zonizzazione Acustica</i>	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

Le principali infrastrutture stradali sopra elencate presenti nell'ambito sottoposto a riadozione sono state così classificate:

#### **TIPO “D”: STRADE URBANE DI SCORRIMENTO**

- Da: Via Edison, Via Cantore (escluso il tratto stradale compreso tra Viale Edison e Viale Italia);

Le infrastrutture stradali non elencate precedentemente sono state classificate come strade di tipo “E” ed “F”.

**Si sottolinea che la classificazione attribuita alle strade dal Piano Urbano del Traffico in categorie A, B, C, D, E, F, con eventuali sottoclassi specifiche, non interferisce minimamente con la classificazione delle strade stabilita dal DPR 142/2004, il quale prevede proprie sottoclassi che determinano una classificazione da utilizzarsi esclusivamente ai fini acustici, e non per altre discipline che attengano ad altre problematiche.**

Per quanto riguarda **la ferrovia Milano-Como-Chiasso**, si evidenzia che le modalità di classificazione acustica di tale infrastruttura sono abbastanza precise e ben codificate dalla legislazione vigente in materia:

- a) in base al DPR 18/11/98 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.”, sono state individuate, a partire dalla mezzeria dei binari più esterni, due fasce di rispetto, la prima più vicina all'infrastruttura, della larghezza di 100 m, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di 150 m, denominata fascia B.
- b) trattandosi di una infrastruttura esistente, all'interno di tali fasce di pertinenza sono applicabili i seguenti limiti acustici di immissione al rumore prodotto dall'infrastruttura:
  - 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
  - 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
  - 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

### **3.3 LA NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DA SOTTOPORRE AD ADOZIONE**

Di seguito si procede ad individuare e commentare le modalità di classificazione acustica dell'ambito stralcio opportunamente individuato.

Si evidenzia che tale proposta è connessa sostanzialmente con l'individuazione all'interno delle zone ex Falck di un'area di collocamento di un importante nuovo plesso ospedaliero denominato “Città della Salute”, progetto che ha rimesso sostanzialmente in discussione tutto l'assetto urbanistico già



<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione		<b>Versione:</b> 01

proposto e discusso con l'approvazione di un Piano Integrato di Intervento che aveva costituito la base per la proposta della zonizzazione acustica adottata dal consiglio comunale.

Nel seguito della presente relazione si procederà a descrivere la nuova proposta relativa alla zona-stralcio, confrontandole con le proposte contenute nella classificazione acustica adottata il 16 gennaio 2012.

**dot. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia**

Committente: CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

Progetto: Zonizzazione Acustica

Documento: Relazione

Versione: 01

Zona	Descrizione	Classificazione adottata 16/01/2012	Nuova classificazione	Commenti
<ul style="list-style-type: none"><li>Area Falck – Ex stabilimento Unione all'interno delle fasce di pertinenza acustica ferroviarie</li></ul>	<p>Ambito industriale dismessa all'interno del quale sono riscontrabili alcuni elementi di pregio architettonico come la casa del direttore. Per gran parte dell'ambito il P.I.I. prevedeva la realizzazione di un parco urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>Aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria interna: Classe IV<sup>a</sup></li><li>Aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria esterna: II<sup>a</sup> e III<sup>a</sup>, ad eccezione della "Casa del direttore", destinata a rifunzionalizzazione a usi di interesse pubblico, classificata in classe I<sup>a</sup></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria interna: Classe IV<sup>a</sup></li><li>Fascia di 30 m all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria esterna a ridosso di quella interna e transizione con classe IV<sup>a</sup>: Classe III<sup>a</sup></li><li>Aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria esterna, destinate ad ospitare il complesso della "Città della Salute": II<sup>a</sup></li><li>Aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria esterna in fregio a Via Mazzini: Classe III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup>.</li></ul>	<p>Nel comparto descritto viene inserito l'importante progetto del complesso ospedaliero della "Città della Salute", per il quale viene individuata una zona classificata in classe II<sup>a</sup>, mentre le aree in classe III<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> sono individuate come aree in cui inserite presidi di tutela acustica del futuro complesso dal rumore derivante dal traffico ferroviario. Si evidenzia la necessità di prevedere, nella realizzazione del complesso ospedaliero, dotate di requisiti acustici passivi tali da garantire il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 5 del DPR 459/1998. La classificazione proposta risulta conforme al disposto della DGR 9776/2002, dal momento che:</p> <p>a) Tutta le aree all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria interna risultano classificate in classe IV<sup>a</sup>;</p> <p>b) Non sono presenti aree in classe I<sup>a</sup> all'interno delle fasce di pertinenza ferroviaria, dal momento che è stata stralciata la destinazione di massima tutela acustica prevista per la "Casa del Direttore"</p>

Zona	Descrizione	Classificazione adottata 16/01/2012	Nuova classificazione	Commenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Area Falck – Ex stabilimento Unione esternamente alle fasce di pertinenza acustica ferroviarie</li> </ul>	<p>Ambito industriale dismesso all'interno del quale sono riscontrabili alcuni elementi di pregio dal punto di vista dell'archeologia industriale (Laminatoio T3, Pagoda) . Per gran parte dell'ambito il P.I.I. prevedeva la realizzazione di un parco urbano</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Destinazione d'uso di pubblica funzione in corrispondenza del Laminatoio: Classe I<sup>a</sup></li> <li>▪ Aree del parco urbano a ridosso delle strutture industriali dismesse: Classe II<sup>a</sup></li> <li>▪ Aree del parco di transizione verso Viale Italia e le zone produttive ad esso adiacenti: Classe III<sup>a</sup></li> <li>▪ Area destinata ad attività commerciali all'interno del parco urbano: Classe II<sup>a</sup></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Parte centrale del comparto, unitamente ad aree di pubblica funzione situate in corrispondenza del laminatoio: Classe I<sup>a</sup></li> <li>▪ Zone esterne del comparto: Classe II<sup>a</sup></li> <li>▪ Fasce cuscinetto di transizione verso le aree di classe IV<sup>a</sup> in fregio a Viale Italia: Classe III<sup>a</sup></li> <li>▪ Area commerciale: Classe III<sup>a</sup></li> <li>▪ Edificio denominato "Centro Cottura" da aggregare a plesso scolastico esistente</li> </ul>	<p>Contrariamente a quanto si era verificato nella classificazione acustica adottata con D.C.C. 1/2012, nella nuova proposta di classificazione si individuano importanti porzioni di aree sottoposte a riqualificazione urbanistica per le quali viene prescritta la classe I<sup>a</sup></p> <p>Si evidenzia inoltre il mantenimento in classe I<sup>a</sup> di zone destinate alla funzione pubblica in corrispondenza del Laminatoio</p>

Zona	Descrizione	Classificazione adottata 16/01/2012	Nuova classificazione	Commenti
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comparto compreso tra Viale Italia, Via Edison, Via Adige e Viale Cantore</li> </ul>	<p>Area industriale dismessa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Area di classe III<sup>a</sup> compresa tra fasce cuscinetto di classe IV<sup>a</sup> in fregio a Viale Edison e Viale Italia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Classificazione in classe II<sup>a</sup> della parte più interna del comparto, e delle zone di transizioni in classe II<sup>a</sup> e IV<sup>a</sup> senza creazione del salto di classe.</li> </ul>	<p>Viene individuata una zona in cui prevedere bassi livelli di pressione sonora al fine di prevedere l'inserimento di destinazioni d'uso che necessitano di quiete per la loro funzione stessa.</p>

**dot. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia**

Committente: CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI

Progetto: Zonizzazione Acustica

Documento: Relazione

Versione: 01

Zona	Descrizione	Classificazione adottata 16/01/2012	Nuova classificazione	Commenti
■ Area Falck – Ex stabilimento Concordia	Ambito industriale dismesso all'interno del quale sono riscontrabili alcuni elementi di pregio dal punto di vista dell'archeologia industriale (T5, Vasche Pompei).	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Futuro plesso scolastico individuato in corrispondenza delle "Vasche Pompei" a sud-ovest del complesso industriale dismesso denominato T5, individuato in fregio a Viale Edison. Proposta di due classificazioni, da ritenersi esecutive nel momento in cui fosse avvenuta la precisa localizzazione del plesso scolastico, finalizzate a dare la massima tutela acustica possibile al nuovo plesso scolastico.</li></ul> <p>SCENARIO 1: realizzazione del plesso scolastico in fregio a Viale Edison, secondo l'individuazione prevista dal P.I.I. in cui tale destinazione d'uso risulta inserita. In tale caso dovrà previsto il risanamento acustico dell'area da parte dell'attuatore del progetto mediante la realizzazione di idonei presidi antirumore secondo l'indicazione di massima riportata nella figura di riferimento (linea rossa).</p> <p>SCENARIO 2: la seconda ipotesi prevede la realizzazione del plesso scolastico in posizione più interna rispetto a quella proposta nel piano integrato di intervento di riferimento: in tal caso viene proposto come azzonamento quello riportato nel disegno di riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ Area T5: Classe IV<sup>a</sup></li><li>■ Zone a destinazione d'uso miste (residenziali, commerciali, direzionali) : Classe III<sup>a</sup></li><li>■ Fasce "cuscinetto" ai lati delle infrastrutture: Classe IV<sup>a</sup></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Area individuata per funzioni ad uso pubblico: Classe I<sup>a</sup></li><li>■ Fascia di transizione della precedente area: Classe II<sup>a</sup></li><li>■ Area T5: Classe IV<sup>a</sup></li><li>■ Zone a destinazione d'uso miste (residenziali, commerciali, direzionali) : Classe III<sup>a</sup></li><li>■ Fasce "cuscinetto" ai lati delle infrastrutture: Classe IV<sup>a</sup></li></ul>	<p>Nella nuova proposta viene stralciata la proposta di doppia classificazione acustica per aree destinate a funzione pubblica, demandando alla futura proposta progettuale la scelta di quale zona privilegiare, con obbligo di garantire comunque la massima tutela acustica possibile.</p> <p>Nella nuova proposta si individua un'unica zona di classe I<sup>a</sup> all'interno della quale collocare destinazioni d'uso sensibili dal punto di vista acustico, situata adeguatamente distante da infrastrutture di traffico particolarmente rumorose</p>

## **4. RIASSUNTO DELLE CLASSI ACUSTICHE PROPOSTE NELLA NUOVA PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (STRALCIO AREE FALCK)**

### **4.1 CLASSE I**

La classe I<sup>a</sup> viene destinata a comparti per i quali la quiete risulta essere un elemento indispensabile: in particolare ci si riferisce ad aree ospedaliere e scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi urbani.

Vengono individuate nell'ambito-stralcio delle aree Falck da sottoporre a procedimento di nuova adozione le seguenti zone di classe I<sup>a</sup>:

- Parte più interna del comparto "Unione", comprensiva di aree potenzialmente destinabili a funzione pubblica;
- Nuova destinazione d'uso destinata a pubblica funzione

### **4.2 CLASSE II**

Vengono classificate in classe II<sup>a</sup> le aree prevalentemente residenziali.

Vengono individuate nell'ambito-stralcio delle aree Falck da sottoporre a procedimento di nuova adozione le seguenti zone di classe II<sup>a</sup>:

- L'area individuata per la collocazione della "Città della Salute";
- Parte dell'area di trasformazione del comparto "Unione" nella aree ex Falck, non classificate in modo diverso;
- Fascia di transizione da classe I<sup>a</sup> a classe III<sup>a</sup> in corrispondenza di possibile destinazione a pubblica funzione presso la zona "Concordia-T5";
- Edificio denominato "Centro Cottura" in Via Mazzini;
- Parte interna del comparto compreso tra Via Edison, Viale Italia, Viale Cantore e Via Adige.

### **4.3 CLASSE III**

Ai sensi del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, rientrano in classe III<sup>a</sup> le aree interessate da traffico veicolare locale con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e assenza di attività industriali. Vengono individuate nell'ambito-stralcio delle aree Falck da sottoporre a procedimento di nuova adozione le seguenti zone di classe III<sup>a</sup>:

- Le aree di trasformazione ex stabilimenti Falck non classificate in classe I<sup>a</sup> o II<sup>a</sup> e che non abbiano funzione di fasce di pertinenza;

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

- L'area destinata ad attività commerciali in corrispondenza dell'area "Unione";

### 3.5.1. CLASSE IV

- Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e limitata presenza di piccole industrie; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione o di linee ferroviarie. Vengono individuate nell'ambito-stralcio delle aree Falck da sottoporre a procedimento di nuova adozione le seguenti zone di classe IV<sup>a</sup>:
- L'area di trasformazione all'interno del P.I.I. Aree Falck denominata T5, a ridosso della Centrale Edison.
- L'area del comparto "Unione" compresa all'interno della fascia di pertinenza acustica ferroviaria interna

## 4 ADEMPIMENTI DEI COMUNI IN SEGUITO ALL'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA

---

### 4.1 L'APPROVAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA - PROCEDURE AMMINISTRATIVE

L'approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni della nuova Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, con conseguente piena operatività dello strumento, deve avvenire in maniera formale mediante un iter amministrativo analogo a quello di approvazione degli strumenti urbanistici.

Il procedimento amministrativo dettato dall'articolo 3 della legge regionale 10 agosto 2001 n°13 è il seguente:

- Il Comune adotta con deliberazione la "Proposta di Zonizzazione Acustica" e ne dà notizia con annuncio sul B.U.R.L.. Tale proposta si sottopone a visione di chiunque ne abbia interesse (privati cittadini, enti pubblici, associazioni varie) mediante pubblicazione all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a partire dalla data dell'annuncio. **Le osservazioni al piano possono essere presentate nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, ovvero entro 30 giorni dalla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio.**
- Al fine di consentire la formulazione dei pareri di competenza, la proposta viene inviata in copia all'ARPA e ai comuni confinanti, i quali si pronunciano

<b>dott. Paolo Grimaldi – Studio Ambiente e Geologia</b>		
<b>Committente:</b> CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI	<b>Progetto:</b> Zonizzazione Acustica	
<b>Documento:</b> Relazione	<b>Versione:</b> 01	

entro 60 giorni dalla relativa richiesta. In caso di infruttuosa scadenza di tale termine i pareri si intendono resi in senso favorevole.

- Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione definitiva della zonizzazione mediante deliberazione, esamina le osservazioni pervenute, controdeduce in caso di non accettazione delle stesse e, in caso di loro accoglimento, modifica la zonizzazione acustica. Vengono altresì richiamati i pareri dell'ARPA e dei Comuni confinanti.
- Qualora prima dell'approvazione definitiva della classificazione acustica del territorio vengano apportate delle modifiche, il procedimento riparte da capo secondo le disposizioni commentate nel paragrafo precedente.
- Entro trenta giorni dall'approvazione della Zonizzazione Acustica, il Comune provvede a darne avviso sul B.U.R.L..

#### **4.2 RAPPORTI TRA LA ZONIZZAZIONE ACUSTICA E GLI STRUMENTI URBANISTICI**

La zonizzazione acustica del territorio comunale è da intendersi come un piano dinamico, che segue, se non regola, le evoluzioni urbanistiche del territorio; tale strumento pertanto è soggetto a modifiche entro dodici mesi dall'adozione di:

- Piani del Governo del Territorio;
- Varianti del PGT.

Nel caso in cui la classificazione acustica del territorio venga eseguita contestualmente ad una variante generale dello strumento urbanistico o al suo adeguamento a quanto prescritto dalla legge regionale 1/2000, le procedure di approvazione sono le medesime previste per la variante urbanistica e sono alla stessa contestuali.

## **5 CARTOGRAFIA**

---

TAV. 1 – ZONIZZAZIONE ACUSTICA – SCALA 1:5.000